

La Sicilia 01/072010

CALTAGIRONE. I 130 lavoratori chiedono 3 mensilità arretrate e quattordicesima

Consorzio di bonifica 7: è esplosa la rivolta

Sospesa la fornitura idrica per lo sciopero. Si spera che l'incontro previsto per oggi in Prefettura possa essere risolutorio. Intanto permane lo stato d'agitazione

Ieri i 130 lavoratori del Consorzio di bonifica 7 Caltagirone, si sono astenuti dal lavoro, per protestare contro il mancato pagamento delle ultime tre mensilità (aprile, maggio e giugno) e della 14ma. Lo sciopero, che era programmato già da tempo, ha indirettamente creato ripercussioni anche in seno all'utenza, che si è vista sospendere le forniture idriche. Sospesi pure gli approvvigionamenti che, l'ente consortile di Caltagirone, garantisce ai Consorzi di bonifica di Catania (9) e Siracusa (10). La vertenza proseguirà in Prefettura: alle 9 di stamani una delegazione di lavoratori e rappresentanti sindacali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, si recherà proprio al Palazzo di governo, per chiedere un intervento di mediazione delle autorità prefettizie. Sempre stamani, altri lavoratori, dalle 9 alle 12, si riuniranno in assemblea negli uffici di Caltagirone. Il personale, pur mantenendo lo stato d'agitazione, garantirà l'apertura dei canali della diga Ogliastro-Don Sturzo. A ribadire tale tesi sono i responsabili delle segreterie provinciali e comprensoriali (Nuccio Valenti della Flai-Cgil) di Fai-Cisl (Pippo La Spina) e Uila-Uil (Renato Cali): «I lavoratori – dicono - con senso di responsabilità, non intendono creare disservizi all'utenza. Stamani, in Prefettura, rivendicheremo i loro diritti, nella speranza che l'intervento di mediazione del Prefetto, sblocchi l'attuale situazione di empassé». Sulla stessa scia si pongono anche i rappresentanti sindacali aziendali (rsa) Francesco Incarbone (Uila-Uil), oltre a Maurizio Nula e Sebastiano Cassisi della Fai-Cisl. «Attenderemo con ansia - dicono i rappresentanti rsa - gli esiti dell'incontro in Prefettura. Stiamo manifestando pacificamente e nel rispetto dei diritti sindacali. Teniamo a precisare che non abbiamo nulla in contrario con gli utenti». La vertenza, come ribadito a più riprese, è correlata ad un'azione giudiziaria di pignoramento intrapresa da un privato, che è di competenza della sezione Esecuzioni del Tribunale di Catania. L'ammontare del pignoramento è di un milione e 200mila euro, motivo per cui, l'azione giudiziaria ha creato il blocco degli stipendi. I lavoratori, dal canto loro, hanno, infine, chiarito che «l'assessorato alle Risorse agricole è impossibilitato a intervenire, perché ogni decisione è riposta nell'autorità giudiziaria. E, infine, al di là della vertenza, un'ultima analisi va posta all'unica fonte di approvvigionamento del Consorzio di Caltagirone, che è l'invaso Ogliastro - Don Sturzo il quale ha raggiunto la capienza massima di 110 milioni di metri cubi d'acqua».

GIANFRANCO POLIZZI